ed il tempo puro senza dell'Ente infinito ed immenso: quindi è che tutta la famiglia delle idee necessarie ed essenziali allo spirito umano riposa su l'Ente; e perchè ancora tutta la scienza come opera di un perno si aggira su la sostanza e su gli accidenti, su la causa e su gli effetti, su l'uno e sul più, su lo spazio e sul tempo; così tutta la Scienza umana riposa su l'Ente: il che viene bellamente dimostrato da Platone nel Teoge e nel Teeteto a cui rimandiamo i lettori; e però come la Scienza diparte dall'Ente, così deve ritornare all'Ente. Se dunque la Scienza riposa su le idee, e queste su la idea Madre Ente vocabolo reputato del patrimonio della lingua greca, non sarebbe strano trovare l'origine vera nella voluta lingua pelasga, per notare la filosofia e la bellezza, che danno la maggior luce possibile alla nostra questione e render probabilmente soddisfatta la mente del benigno lettore.

È comune presso i nostri Albanesi la parola Përëntia per dinotare, Dio, Preesistente. Questo vocabolo consta dei due elementi, për, preposizione nel senso di avanti, prima o pre; ed ëntia o inti Esistente, sostantivo del verbo ësctur o isctur, essere. E italianizzando ënti o jinti si è fatto Ente. Gli Albanesi per dinotare è dicono ësct o i sct. I Greci cadmei dicono इतरो. Quelli per dinotare, erano dicono: iin, per sincope iscin: questi dicono ñv. Ed ecco come la lingua primitiva pelasgoalbanese manifesta la sua fisonomia nella lingua greca, sua emanazione. Ente, adunque è voce albanese, ed è metà della intera parola Përëntia, ed esprime sempre meno della intera sudetta parola, la quale ben dichiara la preesistenza dell'Ente che è l'idea Madre, significazione più generale di qualunque altra, ed abbraccia con sè quanto esiste. L'Idea Madre adunque è indipendente dal tempo e dallo spazio, è immutabile, infinita, non à altra relazione necessaria che con sè stessa. Si risolve nella nozione primitiva e semplice dell' unità concepita in sè stessa, al di là di essa è nulla. Di fatto, l'Idea Madre Ente contenendo i concepimenti complessi del vero, del buono e del bello, si manifesta nella verità, nella bontà, nella bellezza, anzi la maggiore manifestazione non è che nella bellezza, perchè la bellezza mostra l'Ente. Or la Estetica è Scienza.